



# CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

## RASSEGNA STAMPA

**4 marzo 2016**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269

**MOGLIANO**

# Contratto di fiume: recupero del paesaggio con i fondi europei

MOGLIANO - Si chiama "Contratto di fiume" il progetto per la riscoperta e la valorizzazione delle bellezze paesagistiche del territorio che sta portando avanti l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Mogliano Oscar Mancini. «Deve essere data l'opportunità a tutti i cittadini - spiega l'assessore - di riappropriarsi dei propri corsi d'acqua. Lo prevede un'apposta normativa del Governo centrale e della Regione Veneto nell'ambito



della tutela dei bacini idrografici. Il territorio moglianese di circa 46 chilometri quadrati è bagnato dai fiumi Zero e

Dese, da tre canali consortili e da una miriade di corsi d'acqua minori. Attraverso il "Contratto di fiume" - aggiunge Mancini - si possono ottenere finanziamenti dalla Comunità Europea per la salvaguardia del patrimonio idrico su scala intercomunale. Oltre ai fiumi Zero e Dese, il progetto potrebbe essere esteso anche al fiume Sile».

L'idea del "Contratto di fiume" è stato annunciato dall'assessore Mancini in occasione dei recenti incontri sul tema: "Conoscere il territorio" promossi dal comitato moglianese salviamo il paesaggio, che si batte anche per la difesa delle ex cave di Marocco. Se è vero che il territorio di Mogliano vanta decine di chilometri di percorsi sulle rive dei fiumi e dei canali, è altrettanto vero che all'inizio dei camminamenti demaniali ci sono le sbarre che impediscono l'accesso agli appassionati delle salutari passeggiate all'aria aperta. Ci sono sbarre anche nei percorsi di campagna che sono di proprietà privata ad uso pubblico. Il problema delle sbarre è stato sollevato alcuni anni fa dall'ex sindaco Agostino Zannardo. Nella sbarra che c'è in via Sabbioni all'inizio dell'argine del fiume Zero è ben visibile il cartello di divieto d'accesso che si riferisce a un regio decreto del 1904.

**Nello Duprè**



MARGHERA Approvato il progetto per via dei Petroli e via Righi. I lavoratori Eni: «Fare presto»



**A MOLLO** Anche ieri via dei Petroli è finita sott'acqua

# Stop alle strade allagate 6,5 milioni per le fognature

Elisio Trevisan

MESTRE

Sei milioni e mezzo per mettere in sicurezza via dei Petroli e via Righi, anche ieri allagate come ogni volta che piove forte, e la situazione diventa ogni volta più pericolosa per camion, auto e persone come hanno denunciato ieri pure i sindacalisti della Uiltec a proposito dell'accesso alla bio raffineria Eni. La Giunta, su proposta dell'assessore

ai Lavori Pubblici, ha deliberato di approvare il progetto definitivo elaborato da Insula, modificato rispetto a quello varato lo scorso maggio e quello originario che costava 4 milioni e 350 mila euro. La delibera è immediatamente esecutiva, e l'intervento è inserito nella programmazione triennale 2015-2017. I soldi vengono dalla Legge Speciale, 4 milioni e 350 mila euro, e il resto dal Ministero dello Sviluppo economico legati all'accordo di program-

ma da 152 milioni di euro per la riqualificazione dell'area di crisi industriale di Porto Marghera. Rispetto al progetto originario quest'ultimo è migliorativo, riducendo l'entità degli scavi previsti e quindi, si spera, accorciando i tempi dei lavori, in quanto accoglie la prescrizione della Regione Veneto di prevedere una gestione futura integrata delle acque che saranno raccolte e convogliate nel Pif, il progetto integrato Fusina. Questo progetto è bloccato da tempo per mancanza di fondi, ed è oggetto di un contenzioso tra Regione e società Sifa che lo gestisce ma questo non bloccherà la messa in sicurezza delle vie dei Petroli e Righi perché strade e fognature saranno sistemate in ogni caso, conferendo le acque di prima pioggia nella rete di fognatura industriale di Veritas, e predisponendo il futuro allacciamento agli impianti del Pif, così se e quando sarà reso operativo basterà aprire il rubinetto.

I delegati Uiltec hanno scritto al sindaco e agli assessori competenti per chiedere che i lavori partano al più presto: «Quando piove forte le pozzanghere enormi che si formano nascondono le buche del manto stradale sempre più profonde ed estese, per cui la circolazione è pericolosissima. Le Amministrazioni precedenti non hanno risolto il problema, perciò ci rivolgiamo al sindaco Brugnaro».

**MIRANESE**

## La bufera colpisce la campagna canali di scolo ancora intasati

► MIRANO

La bufera notturna torna a far salire il livello dei fiumi anche nel Miranese, che tuttavia scampa il pericolo per la seconda volta nell'ultima settimana. Sott'acqua finiscono solo alcuni terreni in aperta campagna, per lo più aree depresse e soggette a frequenti allagamenti. Eppure in qualche caso c'è stata apprensione, soprattutto laddove (tra Mirano, Santa Maria di Sala e Noale) la piena dello scorso fine settimana non era ancora defluita del tutto: i livelli sono così tornati a salire dopo la piog-

gia battente della notte, per fermarsi, in alcuni casi al limite, nel pomeriggio, con il cessare delle precipitazioni. Apprensione soprattutto per la rete secondaria di scolo, con i canali, dal Lusore al Muson, rimasti entro i livelli di guardia. Qualche problema, di nuovo, c'è stato alla rete di scolo stradale, con allagamenti di alcuni tratti viari, causati soprattutto dall'occlusione delle caditoie. Problemi, soprattutto ieri notte, si sono verificati a causa del forte vento, con transenne pericolanti, reti da cantiere e grossi rami abbattuti.

**Filippo De Gaspari**

LA NUOVA VENERDÌ 4 MARZO 2016

**CAMPOLONGO****I comitati  
per l'Idrovia  
in corteo**

D CAMPOLONGO

Una trentina di associazioni e una ventina di sindaci parteciperanno domani alle 11 sul ponte di Corte di Piove di Sacco alla manifestazione indetta dai comitati per chiedere con forza la messa in sicurezza del fiume Brenta e la realizzazione in tempi rapidi del completamento dell'Idrovia Padova-Mare per garantire per il futuro una maggiore sicurezza idraulica alla Riviera del Brenta e al Piovese.

«Tutti assieme chiederemo maggior sicurezza e manutenzione delle rive dei fiumi», spiega Marino Zamboni per il comitato Brenta Sicuro, «ora gravemente compromesse da frane e cedimenti. Il Brenta-Cunetta scorre da Stra a Brondolo di Chioggia, e non può restare in queste condizioni». Grazie alle istanze dei comitati e alla richiesta dei comuni di Campolongo e Fossò del 2014 il Genio Civile ha commissionato uno studio sullo stato degli argini al professor Mazzucato di Padova. Lo studio confermò la presenza di «vulcanelli» al piede dell'argine destro. «La presenza di fontanazzi», spiega Zamboni, «è un fenomeno estremamente pericoloso».

(a.ab.)